

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

## La XIII Commissione

considerato il drastico taglio di reddito subito dagli olivocoltori italiani nella campagna 1996-1997, pari al 27 per cento dell'importo dell'aiuto alla produzione di olio d'oliva, in conseguenza del superamento della Quantità massima garantita, fissata a livello comunitario in 1.350.000 tonnellate;

considerato che la responsabilità primaria di tale superamento attiene alla Spagna, che ha stimato la propria produzione olearia 1996-1997 in circa un milione di tonnellate, cioè quasi il doppio della media produttiva spagnola degli ultimi dieci anni, mentre in Italia nella stessa campagna si è registrata una produzione di sole 420.000 tonnellate, nettamente al di sotto della media nazionale;

considerata la prospettiva di una ancor più consistente decurtazione dell'aiuto agli olivocoltori per la corrente campagna 1997-1998, in ragione di previsioni che, allo stato attuale, porterebbero la produzione comunitaria a oltre 2,1 milioni di tonnellate o ad un ulteriore superamento della QMG, dal che conseguirebbe un taglio di circa il 40 per cento dell'aiuto alla produzione di olio d'oliva;

considerato che il danno derivante dalla riduzione dell'aiuto comunitario si rivela più grave per gli olivocoltori italiani,

a causa di costi aziendali (salari, oneri previdenziali, mezzi di produzione) che sono mediamente superiori del 30-35 per cento rispetto ai costi sostenuti dagli altri produttori europei;

considerato altresì che nel mercato nazionale e comunitario dell'olio d'oliva è in atto da mesi una pesante crisi, provocata dall'eccesso di offerta di olio spagnolo, che ha determinato il crollo dei prezzi alla produzione ponendo ad ulteriore e più grave rischio l'economia agricola di intere regioni del nostro Meridione, dove la coltura dell'olivo rappresenta la principale fonte di reddito per decine di migliaia di aziende;

considerato che la riforma dell'Organizzazione di mercato dell'olio d'oliva, recentemente approvata, va nella direzione di garantire agli olivocoltori un reddito stabile, oltreché equo, per gli anni a venire, ma che la sua applicazione decorrerà solo dalla prossima campagna;

impegna il Governo

ad intervenire presso l'Unione europea affinché siano disposte in tale sede misure a carattere urgente e straordinario, volte a contenere, entro limiti sopportabili per gli olivocoltori, la riduzione dell'importo dell'aiuto alla produzione conseguente al superamento della quantità massima garantita comunitaria di olio d'oliva nella corrente campagna 1997-1998.

(7-00532) « D'Ippolito, Scarpa Bonazza Buora, Misuraca, Amato, de Ghislanzoni, Dell'Utri, Giudice, Piva, Scaltritti ».